

## ATTI DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

### LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL 6 GIUGNO

Mercoledì 6 giugno il Consiglio del Centro di Studi Salentini è tornato a riunirsi per l'organizzazione del Congresso internazionale sulla Musica e il Teatro. Presenti, col Sen. Caroli, il prof. Grasso, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, il prof. Quartararo, in rappresentanza di quella di Taranto, il dr. Pace, per il Comune di Taranto, il dr. Favale, per l'Ente Provinciale del Turismo di Lecce, nonché — per il Centro — il prof. Palumbo, il dr. Pellegrino, la prof. Mandurino, il prof. Girasoli. Impossibilitati a intervenire, avevano comunicato la loro adesione i Sindaci di Lecce e di Brindisi, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, i Presidenti delle Camere di Commercio di Brindisi e Taranto, nonché gli onn. Giacinto Urso e Pietro Lecciso, l'avv. Palma assessore alla Regione, il dr. De Ruggieri, sovrintendente scolastico di Puglia e Lucania, il M.<sup>o</sup> Salvatore Allegra, presidente del Sindacato Nazionale Musicisti.

Viene, anzi tutto, fissata la data del Congresso nei giorni da giovedì 18 a domenica 21 ottobre: il primo giorno a Lecce, il secondo a Taranto, il terzo a Brindisi, il quarto di nuovo a Lecce. Sono successivamente nominati il Comitato esecutivo ed il Comitato artistico ed è approvata la richiesta dell'alto patronato — come per i precedenti congressi — da parte del Presidente della Repubblica.

Su relazione del prof. Palumbo, è approvato il programma delle relazioni, su i temi più vitali e più attuali per la situazione odierna della musica e dello spettacolo (relazioni affidate alla specifica competenza di musicisti, cantanti, attori, critici e docenti) e delle manifestazioni che le affiancheranno: un concerto per orchestra, cori e solisti, diretto dal M.<sup>o</sup> Allegra; la rappresentazione della 'Serva Padrona' di G. B. Pergolesi; un dramma sacro medievale, a cura del Piccolo Teatro Salentino; un concerto di musiche da camera, diretto dal M.<sup>o</sup> Serrano.

Secondo il dr. Pace e il dr. Pellegrino due mostre — l'una Paiselliana, l'altra di cimeli teatrali — potrebbero essere convenientemente organizzate, l'una a Taranto, l'altra a Lecce.

Particolare rilievo avranno tre relazioni: sulla Scuola napoletana, sulla musica e sul teatro in Terra d'Otranto.

Una tavola rotonda, con la partecipazione dei maggiori artisti e

critici presenti, chiuderà (come si fece già per il Congresso sul Barocco) il Congresso, i cui 'Atti' costituiranno il terzo volume dell'apposita collezione del Centro.

Dopo lunga discussione fra tutti i presenti anche il bilancio di previsione del Congresso è approvato: a far fronte alla ingente spesa saranno — con la consueta comprensione per le esigenze della cultura —, oltre la Provincia di Lecce, quelle di Taranto e di Brindisi. Il prof. Grasso si dichiara sicuro che non solo la Regione, ma anche l'Unione delle Province pugliesi, non vorrà rifiutarsi di contribuire all'onore ed all'onere della grande manifestazione che si prepara.

## IL CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLA MUSICA E IL TEATRO

(Lecce - Brindisi - Taranto, 18-21 ottobre 1973)

A Lecce, Brindisi e Taranto si è svolto il Congresso internazionale sulla Musica e il Teatro, organizzato, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici della Regione Pugliese, dal Centro di Studi Salentini, con la partecipazione compatta dei nostri musicisti e di molti esponenti del mondo artistico internazionale.

In rappresentanza del Governo, il Sottosegretario allo Spettacolo, Sen. Fracassi, ha delineato l'azione del Ministero, tra le obiettive difficoltà che presenta il delicato settore; il Presidente della Regione, avv. Trisorio Liuzzi, e l'Assessore al Turismo e Spettacolo, avv. Palma, hanno illustrato la posizione, di attivo intervento, che i nuovi organismi regionali, e la Puglia in particolare, hanno assunto.

Dopo il discorso inaugurale, su « *Musica e teatro, oggi* », tenuto dal prof. Pier Fausto Palumbo, che ha dato l'effettiva impostazione ai lavori, si sono susseguite, nei quattro giorni, relazioni italiane e straniere, sulla vasta tematica che il Congresso presentava. Hanno fatto spicco le relazioni del m.<sup>o</sup> Salvatore Allegra, presidente del Sindacato Musicisti — in collaborazione col quale l'iniziativa è stata assunta — su « *Organizzazione e costo del teatro lirico in Italia* », cui ha vivamente partecipato lo stesso Sen. Fracassi, del m.<sup>o</sup> Mihovil Logar, del regista Jlie Balea e del-

la prof. Margareta Boeriu (sul teatro e la musica nei paesi dell'est europeo), dei m.<sup>i</sup> N. Annovazzi, A. d'Amato e Silvia Mandurino (su i problemi dell'interpertazione artistica), di Alberto Lattuada (sul cinematografo come spettacolo), dei m.<sup>i</sup> A. Ghislanzoni, don Pablo Colino e L. Celeghin su problemi storici della musica e dell'organaria, del m.<sup>o</sup> L. Spezzaferri su i problemi dei Conservatori e sulla riforma dell'insegnamento musicale su cui si è svolta un'animata 'tavola rotonda'. Interventi importanti vi sono stati da parte del presidente del Consiglio di Stato, Scotto, del P. Presidente di Cassazione, Albanesi, dell'Arcivescovo di Brindisi, mons. Semeraro, del giudice amministrativo prof. Grisolia, dei m.<sup>i</sup> Razzi e Calbi, dei direttori del Conservatorio di Campobasso, Jorio, e del Liceo Musicale di Taranto, Milella.

Concerti ed opere si sono avuti, a impareggiabile commento, in ogni serata del Congresso: a Lecce, il m.<sup>o</sup> Allegra ha diretto il concerto inaugurale, di sue musiche, per orchestra, coro e solisti; a Brindisi, il m.<sup>o</sup> Serrano ha diretto il secondo, con la partecipazione del pianista Almerindo d'Amato; a Taranto, il m.<sup>o</sup> Dino Milella ha diretto la 'Serva padrona' del Pergolesi, protagonisti Silvia Mandurino e Renzo Gonzales; a Lecce, nella basilica di S. Croce, il 'Piccolo teatro salentino' ha presentato una sacra rappresentazione medievale, con solisti, coro ed organo.

A chiusura dei lavori, il Congresso ha approvato vari o.d.g., dei quali assumono particolare significato i due che auspicano l'avvento di teatri di Stato, e di altri regionali e municipalizzati, per porre fine alla corsa a sempre più alti costi e remunerazioni degli enti lirici e ad elevarne il tono ed incentivarne l'azione; nonchè il crearsi di un 'Istituto internazionale per la Musica e il Teatro', quale più alto organismo d'intesa fra le nazioni per la preservazione delle tradizioni musicali e teatrali.